

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 652 del 15/05/2017

Seduta Num. 18

Questo lunedì 15 **del mese di** maggio
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/680 del 05/05/2017

Struttura proponente: SERVIZIO FITOSANITARIO
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: APPROVAZIONE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA RELATIVE AL PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI
"XYLELLA FASTIDIOSA" IN ITALIA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- la Decisione della Commissione 2015/789/UE relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 7 dicembre 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- il D.M. 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Well et al.) nel territorio della Repubblica italiana";

Considerato l'esito dell'attività di monitoraggio svolta negli anni 2014, 2015 e 2016 in Regione Emilia-Romagna;

Rilevato:

- che il D.M. 18 febbraio 2016 citato definisce, tra gli

altri, il territorio della regione Emilia-Romagna quale area indenne dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Well et al.);

- che il D.M. 7 dicembre 2016 citato approva, tra l'altro, il "Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia", nella formulazione riportata all'Allegato III del medesimo decreto;
- che il punto 5.4 del "Piano nazionale" prevede che ciascun Servizio Fitosanitario regionale debba approvare uno strumento di attuazione contenente l'individuazione di una unità di crisi per la gestione dell'emergenza derivante dall'eventuale ritrovamento di un focolaio di *Xylella* nel territorio regionale e un piano di sorveglianza per il monitoraggio del territorio;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche disposizioni attuative per la regione Emilia-Romagna relative al Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia;

Visti:

- il Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista inoltre la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. citata, con riferimento alla "Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 56 del 25 febbraio 2016 "Affidamento degli incarichi

di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di adottare le disposizioni attuative per la regione Emilia-Romagna relative al Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia, nella formulazione di cui all'Allegato 1) al presente atto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI XYLELLA FASTIDIOSA.

1. Obiettivi delle disposizioni regionali di attuazione.

Xylella fastidiosa è un batterio incluso nella lista degli organismi nocivi da quarantena dell'Unione europea previsti nell'allegato I, Parte A, Sezione I, della Direttiva del Consiglio 2000/29/CE; è stato riscontrato per la prima volta sul territorio dell'Unione europea nel 2013.

Come riportato nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2016 "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana" tutte le aree della Repubblica italiana sono dichiarate indenni da *Xylella fastidiosa*, ad eccezione della zona delimitata e della zona di sorveglianza in Puglia, definite dalla Decisione di esecuzione 2015/789/UE della Commissione e successive modifiche.

Le finalità delle presenti disposizioni attuative sono pertanto:

- individuare le misure da porre in essere per l'attuazione di un piano di sorveglianza su tutto il territorio regionale per contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- individuare le procedure in grado di gestire una risposta rapida, efficace e coordinata all'eventuale primo rinvenimento del patogeno *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Emilia-Romagna, al fine di consentirne il controllo e l'eradicazione dei focolai o, in caso di impossibilità, di contenerne al massimo la diffusione e lo sviluppo.

Le presenti disposizioni attuative ottemperano a quanto previsto dalla normativa unionale e nazionale, in particolare dal D.M. 7 dicembre 2016 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" e sostituiscono il piano di monitoraggio regionale per il contrasto all'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nella regione Emilia-Romagna, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2348 del 18 febbraio 2016.

2. Informazioni di base sul patogeno e sul vettore a seguito dei monitoraggi svolti in Emilia-Romagna.

2.1. PREMessa

Xylella fastidiosa è un batterio gram-negativo che prolifera nei vasi xilematici delle piante (apparato conduttore della linfa grezza, ossia dell'acqua e dei soluti in essa disciolti), causandone l'occlusione e quindi una serie di alterazioni in grado di determinare anche la morte delle piante infette.

Tra le sintomatologie tipiche e più frequenti associate alle infezioni di *Xylella fastidiosa*, vi sono la bruscatura delle foglie (nota anche con il termine inglese "leaf scorching"), il ridotto accrescimento e il disseccamento dei rami e dei germogli.

Xylella fastidiosa è un patogeno con un'ampia gamma di piante ospiti, oltre 300 specie vegetali se si sommano tutte le specie ospiti di ciascuno dei ceppi del batterio; esse comprendono specie coltivate di interesse agricolo (vite, agrumi, mandorlo, pero, pesco ecc.), essenze forestali, ornamentali e spontanee (anche con infezioni latenti), queste ultime rappresentano a volte un importante "serbatoio di inoculo" del batterio. Tale batterio è un patogeno da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e segnalato per la prima volta in Europa nella provincia di Lecce, dove è presente in diverse zone.

Sino al ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel Salento, la diffusione del batterio risultava confinata principalmente al continente americano (Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Brasile, Venezuela, Argentina e Perù), con più rare e delimitate segnalazioni in Asia.

Dopo le prime segnalazioni di intercettazione (Francia su caffè e pesco in importazione, non seguite da verifiche di insediamento), si è accertata una diffusione epidemica della presenza dell'organismo nocivo nel Sud dell'Europa (Corsica, Sud della Francia e Isole Baleari) nonché in alcune località del Centro Europa (Repubblica Ceca e Germania).

2.2. TASSONOMIA

Batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae.

2.3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2000/29/CE concernente misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decisione 2015/789/UE relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e successive modifiche;
- D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- D.M. 7 dicembre 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- D.M. 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Modifica del Decreto 19 giugno 2015, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well et. Al) nel territorio della Repubblica italiana".

3. Piano di sorveglianza.

3.1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti disposizioni attuative trovano applicazione su tutto il territorio regionale per contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nella regione Emilia-Romagna per la protezione delle specie regolamentate.

Le disposizioni si propongono di effettuare un controllo rafforzato sulle specie vegetali elencate in Allegato A) alle presenti disposizioni, in quanto di particolare importanza agricola e ambientale sul territorio regionale.

3.2. ESITI PRECEDENTI CAMPAGNE DI MONITORAGGIO

Al fine di verificare lo stato fitosanitario del territorio regionale, negli anni 2014, 2015 e 2016 sono state svolte specifiche campagne di monitoraggio, finalizzate all'individuazione di eventuali focolai di *Xylella fastidiosa* e dei suoi vettori.

Il prelievo dei campioni vegetali è stato effettuato su tutto il territorio regionale su specie vegetali sensibili a *Xylella fastidiosa*, sia asintomatiche che con sintomi aspecifici riconducibili all'infezione batterica.

Le analisi dei campioni vegetali sono state effettuate presso il Laboratorio del Servizio Fitosanitario regionale, impiegando i metodi sierologici e molecolari riportati nel Decreto Ministeriale 7 dicembre 2016, con risultati tutti negativi.

Contestualmente nelle stesse aree a rischio sopra descritte, è stato effettuato il monitoraggio su insetti vettori con prelievo di campioni di *Philaenus spumarius*, *Cicadella viridis* e altri emittenti appartenenti alle famiglie *Aphrophoridae*, *Cercopidae* e *Cicadellidae*.

L'analisi batteriologica sulla presenza del batterio *Xylella fastidiosa* in insetti vettori si è svolta presso il Laboratorio del Servizio Fitosanitario regionale, con risultati tutti negativi.

3.3. MISURE PREVISTE PER LA SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO REGIONALE

Il monitoraggio del territorio regionale è da attuare secondo le seguenti specifiche:

- rivolto ad indagare le aree a maggior rischio di introduzione dell'organismo *Xylella fastidiosa*;
- attuato attraverso indagini ufficiali effettuate dal SFR o sotto la sua sorveglianza, che consistono in esami visivi e nel prelievo di campioni di piante sintomatiche effettuati nei periodi opportuni per rilevare la presenza dell'organismo specificato, in particolare da giugno a ottobre, e nella esecuzione delle relative analisi di laboratorio;
- pianificato in funzione dei dati tecnici e scientifici disponibili, della biologia della *Xylella fastidiosa* e dei suoi vettori, della presenza e della biologia delle piante ospiti o di piante verosimilmente ospiti, nonché di tutte le altre informazioni pertinenti relative alla presenza dell'organismo specificato;
- l'esecuzione di test analitici per la ricerca dell'organismo *Xylella fastidiosa*, test estesi a campioni di insetti vettori accertati o potenziali al fine di rilevarne la presenza del batterio nel territorio; il ritrovamento di eventuali campioni di insetti vettori infetti comporterà un campionamento su materiale asintomatico delle piante che li ospitano;
- mirato e concentrato in aree considerate a maggiore rischio di introduzione di *Xylella fastidiosa*, quali ad esempio:
 - a) aree con sintomi di deperimento degli impianti di piante suscettibili;
 - b) vie di comunicazione che utilizzano piante per alberature stradali;
 - c) aree in cui è svolta attività di produzione e commercio concernente le piante suscettibili;

- d) aree non coltivate o abbandonate, aree parco o simili, aree turistiche;
 - e) aree circostanti i frantoi per la produzione di olio di oliva;
 - f) campi e collezioni varietali che ospitano materiale sperimentale introdotto da paesi extra-UE ai sensi del Titolo X del D. Lgs. n. 214/2005;
 - g) punti di entrata comunitari e aree circostanti (Aeroporto di Bologna e Porto di Ravenna);
- tutti i siti oggetto del monitoraggio saranno georeferenziati nel sistema informativo fitosanitario regionale (FitoGISWeb).

3.4. MODALITA' DI PRELIEVO CAMPIONI ED ESECUZIONE ANALISI DI LABORATORI

In applicazione delle disposizioni ministeriali, i campioni di piante con sintomi sospetti di disseccamento e bruscatura fogliare, corredati da specifica scheda descrittiva e georeferenziati, saranno recapitati al laboratorio di analisi.

Le principali specie vegetali oggetto di indagine sono quelle riportate in Allegato A) alle presenti disposizioni e potranno essere oggetto di integrazione o revisione nel corso dei monitoraggi, a seguito di nuove informazioni scientifiche.

Campioni costituiti da insetti sospetti vettori catturati in aree considerate a rischio (es. frantoi) saranno classificati e sottoposti ad analisi di laboratorio.

Le analisi batteriologiche su parti di pianta e insetti saranno effettuate impiegando i protocolli riportati nelle linee guida e successivamente aggiornati a seguito del ring test effettuato con il coordinamento del laboratorio nazionale di riferimento nell'ambito del progetto ASPROPI.

Le informazioni di base sul patogeno e sugli insetti vettori sono riportate nell'allegato III al Decreto ministeriale 7 dicembre 2016 e la lista delle specie vegetali sensibili al batterio è riportata nell'allegato I al suddetto Decreto e, ai sensi delle Decisioni UE 2015/789 e UE 2015/2417, la lista aggiornata è consultabile nella banca dati della Commissione europea all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/index_en.htm.

4. Azioni da intraprendere in caso di rinvenimento di *X. fastidiosa* in Emilia-Romagna

4.1. AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL CASO DI RILEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI CON SOSPETTA POSITIVITA' AL BATTERIO.

Nei casi di sospetta positività, il Servizio Fitosanitario regionale mette in atto le azioni necessarie all'accertamento della presenza del batterio:

1. Gli incaricati dal Responsabile del Servizio effettuano il prelievo ufficiale dei campioni delle specie vegetali sospette e trasmettono i campioni al Laboratorio del Servizio, adottando le procedure interne codificate; il laboratorio effettua le analisi ufficiali di screening di I livello;
2. in caso di positività allo screening di I livello, il/i campione/i deve/devono essere inviato/i al laboratorio di riferimento ed autorizzato dal Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), per effettuare le analisi di conferma di II livello, necessarie per il rilascio della diagnosi ufficiale.

4.2. AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL CASO DI RILEVAMENTO DI SPECIE VEGETALI CON CONFERMATA POSITIVITÀ AL BATTERIO

In caso di ritrovamento incontestabile e accertato dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Emilia-Romagna, il Servizio Fitosanitario regionale lo notifica immediatamente al Servizio Fitosanitario Centrale ai sensi della Direttiva 2000/29/CE, della Decisione 2015/789/UE e del Piano nazionale di emergenza approvato con D.M. 7 dicembre 2016.

Inoltre il Servizio fitosanitario regionale adotta le misure fitosanitarie ufficiali previste dallo stesso Decreto Ministeriale e predispone la delimitazione ufficiale.

4.3. ATTIVAZIONE DELL'UNITÀ DI CRISI

Ai fini del coordinamento e del raccordo fra i soggetti interessati e ai sensi della lettera e) del punto 5.4 dell'allegato III al D.M. 7 dicembre 2016, in caso di incontestabile rinvenimento positivo di *Xylella fastidiosa* e verificata la presenza di un focolaio di difficile eradicazione e/o che possa presentare un rischio di diffusione dell'organismo nocivo, il Servizio Fitosanitario regionale si attiva affinché venga convocata senza indugio l'Unità di crisi per la gestione dell'emergenza nella composizione di seguito stabilita.

Dell'Unità di crisi per la gestione dell'emergenza, fanno parte:

- i membri della Consulta Agricola regionale, di cui alla L.R. n. 15/1997;
- i componenti della Conferenza Agricola, di cui alla L.R. n. 13/2015;
- il Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale;
- i Responsabili dei Servizi regionali competenti in materia di agricoltura, sanità pubblica e ambiente che abbiano competenze nell'emergenza trattata.

L'Unità di crisi è coordinata dal Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, o suo delegato.

In relazione alla portata dell'emergenza potranno essere invitati agli incontri anche i Sindaci dei territori interessati ed altri organismi o soggetti istituzionali che possano concorrere ad affrontare la gestione dell'emergenza.

Per approfondire specifiche questioni tecnico-scientifiche potranno essere invitati ricercatori dell'Università, del CREA, del CNR o altri esperti competenti.

4.4. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO

Il Servizio Fitosanitario regionale, in caso di ritrovamento di un focolaio di difficile eradicazione e/o che possa presentare un rischio di diffusione dell'organismo nocivo, redige ed adotta un piano di azione concernente le misure ufficiali per il contenimento e l'eradicazione dell'organismo specificato in conformità all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE e in applicazione del Decreto Ministeriale 7 dicembre 2016 e delle vigenti normative europee e nazionali.

Il Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale determina senza indugio e mantiene aggiornata la zona delimitata (zona infetta e zona cuscinetto) in conformità alle disposizioni recate dall'art. 7 del citato Decreto ministeriale 7 dicembre 2016 e

pianifica un monitoraggio intensivo delle specie vegetali sensibili, comprendente il campionamento intensivo delle piante presenti nel raggio di 100 m dalle singole piante infette e il monitoraggio intensivo degli insetti vettori.

Il Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale inoltre costituisce le squadre composte da ispettori fitosanitari, agenti fitosanitari e da altro personale a disposizione del Servizio medesimo per la realizzazione del monitoraggio intensivo e del campionamento; se necessario, richiede la disponibilità di personale aggiuntivo ad altri Servizi della Regione Emilia-Romagna e ad altri soggetti istituzionali esterni all'Ente.

Il Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale garantisce un contatto costante con il MIPAAF – Servizio Fitosanitario centrale.

Il Servizio Fitosanitario regionale provvede inoltre ai seguenti adempimenti:

- acquisisce dagli uffici regionali competenti i dati e la cartografia delle aziende agricole ricadenti nelle zone delimitate;
- chiede ai Comuni i dati relativi alla proprietà delle superfici extra agricole ricadenti nelle zone delimitate;
- organizza incontri di aggiornamento tecnico degli ispettori fitosanitari, degli agenti fitosanitari e di tutto il personale interno ed esterno individuato per gestire l'emergenza;
- pianifica e organizza le azioni di monitoraggio e sorveglianza fitosanitaria sul territorio interessato;
- pianifica e dispone le azioni di eradicazione del focolaio e di contenimento della popolazione degli insetti vettori come previste dal D.M. 7 dicembre 2016, proponendo all'unità di crisi le specifiche azioni da mettere in atto e adottando le misure di sorveglianza relative alla loro corretta esecuzione;
- raccoglie, registra e archivia tutta la documentazione riguardante le azioni messe in atto da ciascun soggetto impegnato nella applicazione delle misure di emergenza.

4.5. PIANIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

Il Servizio Fitosanitario regionale dà la massima divulgazione relativamente al rilevamento del focolaio sul territorio regionale e alla pericolosità del patogeno, dei sintomi e delle tecniche di prevenzione e di lotta ai vettori, affinché gli operatori professionali e la cittadinanza, siano informati dei rischi e delle misure da prendere in caso di diffusione del parassita, promuove azioni di informazione della popolazione, in collaborazione con l'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale, mediante volantini, manifesti, pieghevoli da divulgare capillarmente nella zona colpita dal patogeno e a livello regionale.

I principali soggetti da sensibilizzare sono:

- le Amministrazioni pubbliche territoriali,
- gli Ordini e i Collegi Professionali,
- le Organizzazioni di Categoria del settore agricolo,
- le Associazioni dei produttori agricoli ed altre Associazioni,
- i vivaisti del settore frutticolo, viticolo, ornamentale,
- i titolari di 'garden' e i commercianti di piante,
- i titolari e operatori di frantoi olivicoli,

- i contoterzisti e i manutentori del verde.

Il Servizio Fitosanitario regionale cura la predisposizione di pagine Web nel sito della Regione Emilia-Romagna appositamente dedicate all'emergenza, dove saranno inserite tutte le informazioni relative al patogeno ed ai suoi vettori, al focolaio di infezione, ai metodi di prevenzione della diffusione dell'infezione e la cartografia ufficiale con i risultati del monitoraggio.

Il Servizio Fitosanitario regionale inoltre sollecita segnalazioni della eventuale presenza di piante sintomatiche da parte di operatori del settore e della cittadinanza attraverso strumenti appositamente dedicati e provvede all'attivazione di una campagna stampa in collaborazione con l'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta Regionale, finalizzata ad informare la popolazione sulla presenza dell'infezione e sulla prevenzione della diffusione del patogeno e sui rischi economici, ambientali e paesaggistici connessi.

Allegato A)

Specie sensibili considerate di particolare importanza agricola e ambientale sul territorio della Regione Emilia-Romagna				
pianta (nome scientifico)	pianta (nome comune)	rilevata infetta in Italia	di interesse per la RER	NOTE
<i>Acacia saligna</i>	MIMOSA A FOGLIE STRETTE	SI	ornamentale	
<i>Acer</i>	ACERO		forestale	varie specie
<i>Alnus rhombifolia</i>	ONTANO AMERICANO		forestale	altre specie
<i>Catharanthus</i>	PERVINCA DEL MADAGASCAR	SI	ornamentale	<i>C. roseus</i>
<i>Citrus</i>	AGRUMI		ornamentale	varie specie
<i>Coffea</i>	CAFFE	SI	ornamentale	
<i>Fragaria vesca</i> L.	FRAGOLINA DI BOSCO		frutticolo	produzione di piccoli frutti
<i>Laurus nobilis</i> L.	ALLORO		ornamentale	
<i>Malva</i>	MALVA	SI	infestante	<i>M. sylvestris</i>
<i>Medicago sativa</i>	ERBA MEDICA		foraggera	
<i>Morus</i>	GELSO		forestale	varie specie
<i>Myrtus communis</i>	MIRTO	SI	ornamentale	
<i>Nerium oleander</i>	OLEANDRO	SI	ornamentale	
<i>Olea europaea</i>	OLIVO	SI	frutticolo	
<i>Pelargonium spp</i>	GERANIO		ornamentale	
<i>Platanus</i>	PLATANO		forestale	varie specie
<i>Polygala myrtifolia</i>	POLIGALA A FOGLIE DI MIRTO	SI	ornamentale	
<i>Portulaca</i>	PORTULACA	SI	infestante	<i>P. oleracea</i>
<i>Prunus armeniaca</i>	ALBICOCCO		frutticolo	
<i>Prunus avium</i>	CILIEGIO	SI	frutticolo	
<i>Prunus cerasifera</i>	MIRABOLANO		frutticolo	
<i>Prunus domestica</i>	SUSINO EUROPEO		frutticolo	
<i>Prunus dulcis</i>	MANDORLO	SI	frutticolo	
<i>Prunus persica</i>	PESCO		frutticolo	pesche, nettarine, percoche
<i>Prunus salicina</i>	SUSINO CINO-GIAPPONESE		frutticolo	
<i>Pyrus pyrifolia</i>	PERO NASHI		frutticolo	
<i>Quercus</i>	QUERCIA		forestale	varie specie
<i>Rosa spp</i>	ROSA		ornamentale	
<i>Rhamnus alaternus</i>	ALATERNO	SI	ornamentale	
<i>Rosmarinus officinalis</i>	ROSMARINO	SI	ornamentale	
<i>Sorghum</i>	SORGHETTA	SI	infestante	<i>S. halepense</i>
<i>Spartium junceum</i>	GINESTRA ODOROSA	SI	ornamentale	
<i>Ulmus americana</i>	OLMO AMERICANO		forestale	altre specie
<i>Ulmus crassifolia</i>	OLMO DEL TEXAS		forestale	altre specie
<i>Vinca</i>	PERVINCA	SI	ornamentale	varie specie
<i>Vitis</i>	VITE		frutticolo	varie specie
<i>Westringia fruticosa</i>	ROSMARINO AUSTRALIANO	SI	ornamentale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/680

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 652 del 15/05/2017

Seduta Num. 18

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi